

La Buona Notizia

7 Segni profetici del «Tempo della fine»

Il futuro ritorno di Cristo: la soluzione definitiva ai problemi dell'umanità!
Ti stai preparando? — Lo scopo delle parabole — Tre giardini, un unico scopo.
Tre chiavi per essere in forma nel corpo e nella mente.

I Segni profetici del «tempo della fine»

Come i cambiamenti climatici sono segni visibili, anche il ritorno di Gesù sarà preceduto da segni riscontrabili nelle condizioni del mondo.....3



Tre chiavi per essere in forma nel corpo e nella mente.

Prenderci cura del nostro corpo e del nostro spirito è di vitale importanza. Lo dobbiamo non solo a noi stessi e a quelli che dipendono da noi, ma anche al nostro Creatore.....11

Il Granello di Senape: una dichiarazione di fede!

La parabola del granello di senape nasconde grandi lezioni che possono trasformare la tua vita!.....13



Tre giardini, un unico scopo.

Dio dette inizio alla vita umana in un giardino, e ne ha in serbo un altro per il destino dell'uomo, il cui adempimento dipende dall'esperienza in un giardino intermedio.....15

Il ritorno di Cristo: la soluzione ai problemi dell'umanità!

Dobbiamo essere sempre pronti. Questa vita, infatti, o termina con la morte o cambia del tutto al ritorno di Cristo, e non sappiamo quale dei due eventi avverrà per primo.....17



Direttore responsabile:

Carmelo Anastasi.

A questo numero hanno collaborato:

Carmelo Anastasi, Scott Ashley, John LaBissoniere, Darris McNeely, Peter Eddington, Gary Petty, Robin Webber.

Consiglio di Amministrazione:

Carmelo Anastasi (Direzione pastorale).
Angelo Di Vita (Consigliere ministeriale).
Vincenzo Alfieri (Consigliere laico).

Redattore estero: Scott Ashley.

Arte grafica e Bozze: Shaun Venish, Delia Anastasi,

Stampa:

Lazzati Industria Grafica Srl - Casorate Sempione (VA).

Sede amministrativa e redazionale:

Via Comonte 14/G - 24068 Seriate (Bergamo), Italy.

Autorizzazione:

Reg. n° 37 del 30 Settembre 1995 - Tribunale di Bergamo (I).

Editrice:

Chiesa di Dio Unita

La Buona Notizia è pubblicata dalla Chiesa di Dio Unita, un ente italiano registrato e residente in Italia, senza scopi di lucro, con identità cristiana e amministrazione nazionale autonoma. Alcuni pastori della Chiesa di Dio Unita operano in associazione con la UCGIA (United Church of God, an International Association), un ente registrato e residente negli USA. Amministratori della UCGIA sono i seguenti pastori: Scott Ashley, George De Campos, Aaron Dean, Robert Dick, Dan Dowd, John Elliott, Len Martin, Rainer Salomaa, Mario Seiglie, Rex Sexton, Don Ward (chairman), Paul Wasilkoff - Victor Kubik (president).

Per l'abbonamento gratuito o informazioni:

Tel.: 035.4523573 - Cell-Wahatsapp: 338.4097919

Scrivere a: info@labuonanotizia.org

La Buona Notizia, C.P. 187 - 24121 Bergamo.

Nota: Rinnovare l'abbonamento entro ogni 31 dicembre.

Riservatezza: Potete chiedere la variazione o cancellazione dei vostri dati personali in qualsiasi momento.

Consulenza: I nostri consulenti sono ministri consacrati al Ministero di Gesù Cristo ed offrono gratuitamente la loro consulenza spirituale a tutti coloro che ne fanno richiesta a livello individuale o collettivo. Potete anche ricevere gratuitamente un colloquio personale con uno dei nostri pastori via Skype, oppure al vostro domicilio o nella vostra città, o presso le nostre sale di convegno.

Perché Gratis: Questa rivista non è in vendita secondo l'istruzione di Gesù Cristo, il quale ha detto: «*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*» (Matteo 10:8). Il suo scopo è di predicare a tutte le nazioni il prossimo avvento del Regno di Dio sulla Terra, nonché diffondere i valori del Cristianesimo originali del primo secolo.

Come è possibile gratuitamente:

Questa pubblicazione è resa possibile grazie al sostegno volontario dei nostri affezionati lettori e lettrici, e dalle offerte e decime volontarie dei membri della Chiesa di Dio Unita, i quali, motivati dallo Spirito di Dio, hanno deciso di contribuire regolarmente alla diffusione non commerciale degli insegnamenti di Gesù Cristo e della proclamazione dell'Evangelo del Regno di Dio in testimonianza al mondo (Matteo 24:14).

Desideri sostenere questa opera?

Il tuo sostegno volontario può essere inviato mediante una medesima seguente modalità:

POSTA - Codice IBAN:

IT93 H076 0111 1000 0001 5043243

BANCA - Codice IBAN:

IT79 M030 6909 6061 0000 0005700

Intestare a:

LA BUONA NOTIZIA

Casella Postale 187 - 24121 Bergamo, Italy

Comunicare per tempo l'eventuale cambio d'indirizzo.

7 Segni profetici del «Tempo della fine»

Come i cambiamenti climatici sono segni visibili, anche il ritorno di Gesù Cristo sarà preceduto da segni riscontrabili nelle condizioni del mondo.

S spesso si riesce a capire quando sta per arrivare una tempesta: vediamo nuvole nere all'orizzonte, avvertiamo l'alzarsi del vento, sentiamo i tuoni in lontananza. I meteorologi riescono a dirci addirittura se poverà tra una settimana.

In Matteo 16 troviamo che i farisei e i sadducei si avvicinarono a Gesù e, per tentarlo, gli chiesero di mostrare loro un segno dal cielo. Ma Gesù rispose loro dicendo: «Quando si fa sera, voi dite: *'Farà bel tempo perché il cielo rosseggia'*. E la mattina dite: *'Oggi farà tempesta perché il cielo tutto cupo rosseggia'*. Ipocriti, ben sapete dunque distinguere l'aspetto del cielo, ma non riuscite a discernere i segni dei tempi?» (Matteo 16:1-3).

Mettendo tutto quello che stava accadendo a confronto con le profezie bibliche, le persone dell'epoca avrebbero dovuto capire che il Messia era in mezzo a loro. Allo stesso modo, possiamo vedere nella Bibbia quali sono «i segni» che precederanno il Suo glorioso ritorno sulla Terra.

Nel capitolo 21 del vangelo di Luca, per esempio, troviamo una lunga e dettagliata profezia in cui Gesù descrive le condizioni del mondo alla fine di questa era,

che vedrà la fine del dominio di Satana e l'instaurazione del Regno di Dio sulla Terra.

Gesù fece un'altra analogia: «Osservate il fico e tutti gli alberi. Quando essi cominciano a mettere i germogli, vedendoli, voi stessi riconoscete che l'estate è vicina; così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino» (Luca 21:29-31).

E poi disse: «Vegliate dunque, pregando in ogni tempo, affinché siate ritenuti degni di scampare a tutte queste cose che stanno per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo» (Luca 21:36).

Attenzione, però: non è vegliando sugli eventi che si diventa «degni». L'essere «degni» dipende dal nostro rapporto con Dio e dalla nostra obbedienza a Lui. Diventiamo degni di stare alla Sua presenza senza colpa in virtù del perdono offertoci tramite Cristo quando ci ravvediamo e decidiamo di seguirLo. È a questo scopo che dobbiamo pregare in ogni tempo.

Gesù sottolinea l'importanza di discernere i segni dei tempi scrutando gli eventi. Avremo così un senso di aspettativa, di pace interiore e di fiducia in Dio, e questo ci permetterà di affrontare ciò che ci attende.

Se vegliamo con attenzione, saremo in grado di vedere il momento in cui «il fico metterà i germogli», l'approssimarsi del tempo in cui sarà instaurato il Regno di Dio sulla Terra! Qui di seguito descriviamo i segni profetici di questo straordinario evento.

1° segno: Il declino d'Israele.

La profezia biblica descrive il triste declino degli Israeliti nel «tempo della fine». Questo loro declino sarà dovuto a una combinazione di fattori tra cui guerre, crisi economiche e disastri naturali. Inoltre, il loro dissesto sociale, dovuto a immoralità e ai peccati, porterà il popolo israelita a essere sconfitto, per la prima volta dopo la sua miracolosa rifondazione nel 1948.

Da tener presente che il popolo israelita non è oggi soltanto quello dell'attuale Stato di Israele, il quale è composto prevalentemente da israeliti della tribù di Giuda, che rappresentano però soltanto una delle dodici tribù dell'antica nazione d'Israele. Infatti, il popolo israelita è molto più ampio ed esteso, perché comprende anche i discendenti moderni delle altre undici tribù. Questi ultimi sono meno noti, perché i loro antenati, a motivo delle loro trasgressioni, nel VII secolo a.C., furono puniti da Dio, sconfitti dai loro nemici, deportati lontano dalla terra promessa, in gran parte fra i popoli di lingua anglosassone, prevalentemente nel

nord Europa.

Studiando la storia e le profezie bibliche è possibile capire che, alla fine di un lungo periodo punitivo, come promesso da Dio, il popolo d'Israele sarebbe tornato ad essere la superpotenza di una volta, e infatti i discendenti moderni dell'antico Israele hanno dato un contributo fondamentale alla potenza della Gran Bretagna come la conosciamo oggi e, successivamente, alla colonizzazione del Canada e degli Stati Uniti d'America, facendo assurgere quest'ultima a superpotenza mondiale.

Tuttavia, come profetizzato nella Bibbia, tutte queste popolazioni israelitiche sarebbero tornate a godere di immense ricchezze e supremazia solo a condizione che avessero onorato l'Iddio della Bibbia e sostenuto i loro fratelli Giudei. Il non rispettare queste condizioni determinerebbe una nuova sconfitta più dolorosa di quella antica. Tristemente stiamo già assistendo alla corruzione morale e politica in molti ambienti israeliti, sia nello Stato d'Israele sia in Gran Bretagna e negli Stati Uniti d'America, preludio del declino della loro supremazia e del loro impero (Osea 4:1-3, 17). Questo è il primo segno da tener d'occhio.

2° segno: La rinascita dell'impero in Europa.

Secondo la profezia, poco prima del ritorno di Cristo, ci sarà un ultimo risveglio in chiave moderna del Sacro Romano Impero, caratterizzato però da una difficile ed effimera unione di più nazioni, rappresentate dalle «dieci dita» della statua imperiale sognata da Nabucadonosor, il re di Babilonia e interpretata dal profeta Daniele, nel VI secolo avanti Cristo (Daniele 2).

Dio Onnipotente rivelò a Daniele il significato profetico di quel sogno: le varie parti di quella statua erano simboli profetici degli imperi che si sarebbero succeduti all'impero babilonese di Nabucadonosor, rappresentato dalla testa d'oro. Il petto e le sue braccia erano d'argento e rappresentavano l'impero medo-persiano; il suo ventre e le sue cosce erano di rame e rappresentavano l'Impero Grego-macedone; le sue gambe di ferro rappresentavano l'Impero Romano, perpetuato dal Sacro Romano Impero d'Occidente e d'Oriente, fino ai piedi e alle sue «dieci dita», che sono «in parte di ferro e in parte d'argilla» (Daniele 2:31-33).

Queste «dieci dita» rappresentano il difficile tentativo di un'ultima rinascita dell'impero europeo mediante l'unione di molte nazioni sovrane, alcune forti altre deboli. «Come le dita dei piedi erano in parte di ferro e in parte d'argilla, così quel regno sarà in parte



forte e in parte fragile. Come hai visto il ferro mescolato con la molle argilla, essi... non si uniranno l'uno all'altro, esattamente come il ferro non si amalgama con l'argilla» (Versetti 42-43). Questa profezia riguarda le varie nazioni, alcune forti come la Germania e altre deboli come la Grecia, facenti parte dell'Unione Europea pur mantenendo una parziale sovranità.

Daniele 11 chiama «re del nord» quest'ultima rinascita dell'impero europeo, i cui governanti nazionali «riceveranno potestà come re, per un'ora [un breve periodo di tempo] insieme alla bestia. Essi hanno un unico scopo e daranno la loro potenza ed autorità alla bestia» (Apocalisse 17:12-13). Per «bestia» si intende il potere assoluto di un sistema dittatoriale guidato da un apostolo di Satana, che all'inizio meraviglierà il mondo intero trasformando la sua potenza politica e militare in una grande crociata religiosa, ma finirà con lo schiacciare i popoli e oscurare la verità. Grazie a Dio, la «bestia» durerà poco.

Infatti, «Al tempo di questi governanti, il Dio del cielo farà sorgere un regno, che non sarà mai distrutto; questo regno non sarà lasciato a un altro popolo, ma frantumerà e annienterà tutti quei regni, e sussisterà in eterno, esattamente *come hai visto la pietra staccarsi dal monte, non per mano d'uomo*, e frantumare il ferro, il bronzo, l'argilla, l'argento e l'oro. Il grande Dio ha fatto conoscere al re ciò che deve avvenire d'ora in poi. Il sogno è veritiero e la sua interpretazione è sicura» (Versetti 44-45).

La pietra, *che si staccherà dal monte non per mano d'uomo*, simboleggia Gesù Cristo che torna sulla Terra, questa volta con l'immortalità e la potenza di Dio, per prendere possesso dei regni del mondo (Apocalisse 11:17-18). Quindi l'attuale tentativo di rinascita di un ultimo impero in Europa è il secondo segno che il ritorno di Cristo è vicino.

3° segno:

La rinascita della chiesa universale.

Apocalisse 17 svela che la rinascita dell'impero europeo sarà coadiuvata dalla rinascita di una moderna «Babilonia»; questa promuoverà l'universalismo religioso e sincretico, simile a quello dei sacerdoti mitraici dell'impero romano: sarà l'unità nella diversità di tutte le religioni - contro il Dio della Bibbia!

La moderna Babilonia di religioni è simbolicamente profetizzata come «donna vestita di porpora e di scarlatto, tutta adorna d'oro, di pietre preziose e di perle, e aveva in mano una coppa d'oro piena di abominazioni e delle immondezze della sua fornicazione.

Sulla sua fronte era scritto un nome: *'Mistero, Babilonia la grande, la madre delle meretrici e delle abominazioni della terra'*. E vidi la donna ebbra del sangue dei santi e del sangue dei martiri di Gesù» (Apocalisse 17:4-7).

Il suo leader è chiamato «falso profeta» in quanto va contro la Parola di Dio rivelata nella Bibbia e, grazie ai suoi «grandi prodigi» e rapporti influenti con le massime cerchie politiche e sociali, sarà venerato da tutto il mondo» (Apocalisse 13:13; 19:20; 2 Tessalonicesi 2:9), e riuscirà a tornare, per breve tempo, ad essere la guida spirituale dell'Impero europeo del tempo della fine, come nei precedenti secoli del sacro romano impero. Ma questa sua «babilonia» tornerà ad essere, per un breve tempo, l'implacabile persecutrice del popolo



di Dio, «ebbra del sangue dei santi e del sangue dei martiri di Gesù» (Apocalisse 17:6). Alla fine Dio la farà crollare per sempre. Quindi, il 3° segno è la crescente influenza della chiesa universale: «Le acque che hai visto, dove siede la meretrice, sono popoli, moltitudini, nazioni e lingue» (Apocalisse 17:6, 15).

4° segno:

Il «re del Sud» e le nuove alleanze.

Considerando il declino delle nazioni pro-Israele come la Gran Bretagna e gli Stati Uniti d'America, chi riempirà il vuoto di potere?

Il nuovo ordine mondiale basato sulla globalizzazione sta portando a nuove alleanze, basate su benefici economici, scambi commerciali regionali, e su una protezione reciproca, con il consolidamento delle rispettive forze militari. Gli alleati di una volta diventano nemici e viceversa. In questa micidiale giostra di chi dovrà dominare il nuovo ordine mondiale si inserisce la profezia di Daniele 11:

«Al tempo della fine il re del sud si scontrerà con *il re del nord*; questi verrà contro di lui come un turbine con carri e cavalieri e con molte navi; penetrerà nei paesi, li inonderà e passerà oltre. Entrerà pure nel paese glorioso [la Terra Santa] e molti saranno abbattuti; ma queste scamperanno dalle sue mani: Edom, Moab e gran parte dei figli di Ammon [la moderna Giordania]. Egli stenderà la mano anche su diversi paesi e il paese d'Egitto non scamperà» (Versetti 40-42).

Il «re del nord» rappresenta la nascente superpotenza europea, in quanto a nord di Gerusalemme. Il «re del sud» è da identificarsi in un gruppo di nazioni islamiche concentrate a sud di Gerusalemme che si uniranno per proteggere e promuovere i propri interessi, la propria religione e cultura.

Fa' quindi attenzione a una crescente tensione tra il mondo musulmano e il cristianesimo. Quale sarà il risultato della tensione tra queste due potenze regionali come preannunciato in Daniele 11? Lo rivelerà il tempo.



5° segno:

Un vasto e potente blocco asiatico

In Apocalisse 9:13-15 è preannunciato il sorgere di una grande potenza regionale asiatica, le cui forze armate attaccheranno il «re del nord», ovvero la «bestia» che guiderà l'Unione Europea:

«Poi il sesto angelo suonò la tromba, e io udii una voce dai quattro corni dell'altare d'oro che è davanti a Dio, che diceva al sesto angelo che aveva la tromba: 'Sciogli i quattro angeli che sono legati sul grande fiume Eufrate [su ciò che allora era il confine orientale dell'Impero Romano]. Allora i quattro angeli, che erano

stati preparati per quell'ora, giorno, mese e anno, furono sciolti per uccidere la terza parte degli uomini».

Sarà una guerra devastante, per motivi economici e di indebitamenti nazionali. «E il numero delle truppe di cavalleria era di duecento milioni, e io udii il loro numero» (Apocalisse 9:16).

In Apocalisse 16:12: «Poi il sesto angelo versò la sua coppa sul grande fiume Eufrate e la sua acqua si prosciugò per preparare la via dei re che vengono dal sol levante». L'alleanza tra Cina, India, Iran, Russia è ben visibile con l'Organizzazione di Shanghai per la Cooperazione.

Queste forze svolgeranno un ruolo fondamentale nel «tempo della fine». Facciamo quindi attenzione a questo 5° segno: la Cina e le altre nazioni orientali stanno sempre più diventando delle potenze economiche e militari dominanti in Asia. Studi recenti ritengono che la sola Cina potrebbe arrivare ad avere fino a 3.000 testate nucleari.

6° segno:

Il vangelo predicato in tutte le nazioni.

Il vero messaggio evangelico di Gesù Cristo e del Regno di Dio deve essere predicato in tutte le nazioni del mondo. Questo è il mandato che Cristo ha affidato alla Chiesa di Dio (Matteo 28:18-20; Marco 16:15) — un mandato che prendiamo molto seriamente.

Parlando degli eventi che precederanno il Suo ritorno, Gesù disse che «questo evangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo in testimonianza a tutte le genti, e allora verrà la fine» (Matteo 24:13-14). Il *Suo* vangelo, non quello predicato dal «falso profeta» e dalla «bestia» dell'Apocalisse.

Ci viene infatti detto che arriverà un tempo in cui il vero vangelo non sarà proclamato. Dio dice in Amos 8:9-12 che ci sarà «fame... di udire le parole dell'Eterno». In quel tempo, la Chiesa di Dio sarà nuovamente perseguitata, così duramente che non riuscirà a predicare il vangelo con efficacia.

In Apocalisse 13:6-7, infatti, c'è scritto a proposito della Bestia: «Essa aperse la sua bocca per bestemmiare contro Dio, per bestemmiare il suo nome, il suo tabernacolo e quelli che abitano nel cielo. E le fu dato di far guerra ai santi e di vincerli».

In questo tempo di «grande tribolazione», Dio affiderà un compito speciale a due Suoi testimoni speciali: «Ma io darò ai miei due testimoni di profetizzare, ed essi profetizzeranno milleduecentosessanta giorni [3 anni e mezzo]» (Apocalisse 11:3). Sembra quindi che questa fame di udire la Parola dell'Eterno avrà luogo

poco prima della profetizzata «grande tribolazione».

I «due testimoni» di Dio predicheranno contro la «bestia» e contro il «falso profeta», quando gli eventi profetizzati giungono al culmine e Gerusalemme si ritroverà nel pieno di una grande battaglia fisica e spirituale.

Dobbiamo quindi notare i segni che fanno parte del 6° segno del tempo della fine:

(1) Il Vangelo del Regno sarà predicato in tutto il mondo in testimonianza a tutte le nazioni. Fa' attenzione a come Dio userà sempre di più le tecnologie inventate dall'uomo per raggiungere in un istante miliardi di persone di ogni lingua affinché odano il Suo vangelo e Suoi messaggi di avvertimento. Un aspetto che stiamo già osservando e in continua crescita. Allo stesso tempo nota il fatto che la gente è sempre meno disposta ad ascoltare.

(2) I governi umani e le chiese ecumeniche alla fine torneranno a perseguire la vera Chiesa di Dio, perché questa rifiuterà di seguire le dottrine idolatriche e le false festività quali sono il Natale e la Trinità e continuerà invece a custodire la «testimonianza di Cristo» e ad osservare i «comandamenti» di Dio (Apocalisse 12:17 e 14:12).

(3) Fa attenzione a quando la città di Gerusalemme sarà invasa da eserciti delle nazioni e alla vera Chiesa di Cristo sparsa nel mondo sarà impedito di predicare il vero vangelo. Sarà allora che Dio susciterà i suoi due testimoni, i «due uniti del Signore», i cui poteri soprannaturali riceveranno l'attenzione dei media a livello internazionale, man mano ch'essi predicheranno con potenza un messaggio di avvertimento rivolto al mondo intero e annunceranno l'imminente ritorno glorioso di Cristo sulla Terra. Alla fine della loro missione Dio permetterà la loro uccisione per mano della «bestia» apocalittica e i loro corpi saranno esposti a tutto il mondo - afferma la profezia - evidentemente in un tempo di comunicazione globale; il nostro tempo!

7. La vera Chiesa si prepara per il ritorno del suo «sposo», Gesù Cristo.

La Chiesa di Dio del tempo della fine si sta preparando per essere in grado di servire il Cristo vivente al Suo ritorno sulla Terra. Infatti, i suoi membri convertiti e ripieni dello Spirito Santo di Dio sono stati chiamati per ricevere e sviluppare il «frutto dello Spirito» (Galati 5:22-23) nella propria vita, allo scopo di poter un bel giorno insegnare i comandamenti di Dio a tutte le genti nonché la via che conduce al Regno di Dio (Isaia 2:1-4 e Apocalisse 5:10; 20:4, 6).

Il *matrimonio spirituale* tra Cristo e la Sua vera Chiesa sarà un evento che cambierà la storia: «*'Rallegriamoci, giubiliamo e diamo a lui la gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello e la sua sposa si è preparata. E le è stato dato di essere vestita di lino finissimo, puro e risplendente, poiché il lino finissimo sono le opere giuste dei santi'*». Quindi mi disse: «*Scrivi: Beati coloro che sono invitati alla cena delle nozze dell'Agnello!*» (Apocalisse 19:7-9).

Chi sono gli invitati?

«Ora quelli che sono di Cristo hanno crocifisso la carne con le sue passioni e le sue concupiscenze. Se viviamo per lo Spirito, camminiamo altresì per lo Spirito» (Galati 5:24-25).

E poi? Che cosa accadrà dopo?

Alla fine, Gesù tornerà e instaurerà il Regno di Dio. Questo avverrà alla fine di questa malvagia era presente. Il mondo entrerà in una nuova era, un nuovo inizio, in cui prevarranno la pace e la vera religione. Sarà un tempo in cui tutti avranno la possibilità di accettare e di vivere la via della salvezza eterna.

Questo mondo diventerà un luogo meraviglioso in cui Cristo sarà il «Re dei re», il nostro Re. Ed è questo il messaggio che predichiamo oggi - l'evangelo del Regno di Dio - che sarà instaurato sulla terra da Gesù Cristo.

Quel mondo sarà in netto contrasto con quello che vediamo oggi. Fame, sofferenza, sfruttamento minorile, guerre, violenza, sommosse: tutte queste cose faranno parte del passato. Sotto il governo del Regno di Dio, questo mondo sarà un luogo meraviglioso in cui vivere.

È utile sapere in anticipo se pioverà o se ci sarà il sole. I meteorologi sono bravi a fare le previsioni per il domani, ma noi stiamo guardando ben oltre il domani perché le previsioni finali ci dicono che un meraviglioso domani ci attende.

È molto importante discernere i segni dei tempi. Gesù ci ha detto di vegliare. Se osserviamo i comandamenti di Dio e custodiamo la vera testimonianza di Gesù Cristo, saremo in grado di vedere i segni che il tempo del Regno di Dio è vicino. Vuoi prepararti spiritualmente? Contattaci. Richiedi il nostro opuscolo gratuito, intitolato *Il Tempo della Fine*. **LBN**



Ti stai preparando per il ritorno di Cristo?

La seconda venuta di Gesù Cristo non è una semplice fantasia futuristica.
È un evento reale per il quale bisogna prepararsi!

Era il 22 Ottobre 1844. Molti credenti aspettavano la fine del mondo e il Rapimento della Chiesa in cielo da parte di Gesù Cristo.

Man mano che scendeva la notte, l'entusiasmo e l'ansia erano sempre più intensi. I fedeli cantavano inni, pregavano e parlavano tra di loro di come sarebbe stato ritrovarsi in cielo. Man mano che si avvicinava la mezzanotte, la grande attesa stava diventando quasi insopportabile.

La mezzanotte passò. Le persone, confuse e sbalordite, aspettarono fino all'alba, ma ormai era evidente che Gesù non sarebbe ritornato. Quel giorno, noto come *La Grande Delusione*, può essere spunto di riflessione per chi sta aspettando il ritorno di Cristo.

Le persone che verso la metà del diciannovesimo secolo predicavano l'imminente ritorno, o avvento, di Cristo sono diventati noti come gli Avventisti. Fu un movimento religioso di enorme portata che coinvolse molte altre denominazioni. Le conseguenze della grande delusione furono devastanti per molti dei fedeli in trepidante attesa del ritorno di Cristo. Eppure, altre denominazioni dopo di loro hanno ripetuto lo stesso errore, fissando delle date. Il risultato? Molti persero del tutto la fede. Altri ancora investigarono le Scritture per capire dove avevano sbagliato.

Se quelle persone avessero avuto una migliore comprensione profetica di ciò che insegna la Bibbia sul ritorno di Cristo, avrebbero saputo che il tempo del Suo ritorno non poteva essere nell'ottobre del 1844, e nemmeno avrebbero osato fissare una data.

Che cosa dice la profezia biblica in merito alla seconda venuta di Cristo? Gesù stesso descrive le condizioni del mondo poco prima del Suo ritorno: «Infatti si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno; vi saranno carestie, pestilenze e terremoti in vari luoghi. Ma tutte queste cose saranno soltanto l'inizio delle doglie di parto» (Matteo 24:7-8).

Nei vari periodi storici, la gente ha spesso creduto

che il ritorno di Gesù fosse imminente basandosi sulle guerre, carestie ed epidemie che stavano vivendo. Erano convinti che il ritorno di Cristo fosse all'orizzonte visto il dilagarsi della peste nera, i problemi economici, le carestie e le guerre interminabili.

Gesù, però, dà un segno molto specifico sul periodo che precede il Suo ritorno, in Matteo 24:21-22: «Perché allora vi sarà una tribolazione così grande, quale non vi fu mai dal principio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà. E se quei giorni non fossero abbreviati, nessuna carne si salverebbe [vivrebbe]; ma a motivo degli eletti quei giorni saranno abbreviati».

Le persone che vissero le *Grandi Delusioni* infatti non tennero in considerazione un aspetto importante: il ritorno di Cristo sarà preceduto da catastrofi a livello mondiale.

La realtà mondiale in cui viviamo oggi non ha precedenti storici. Il potere distruttivo delle armi nucleari e biologiche, la velocità con cui le malattie possono diffondersi attraverso i mezzi di trasporto di massa, la migrazione di interi popoli da un territorio all'altro, l'instabilità economica a livello mondiale per cui un evento in una parte del mondo può influire su tutte le altre, la concentrazione di milioni di persone in città sovraffollate con limitate risorse alimentari, sono tutte condizioni mai viste prima nella storia dell'umanità che collimano con quanto preannunciato da Gesù.

La cosiddetta «Grande Tribolazione» predetta da Gesù sembra proprio essere alle porte. Il caos e la violenza che colpiranno il mondo saranno talmente devastanti che l'umanità rischierà di essere estinta. Ma non temete. C'è una buona notizia.

Il Sermone profetico di Gesù nel Vangelo di Matteo e il libro di Apocalisse ci dicono che, durante questa catastrofe globale, tutte le persone sulla faccia della terra - dalle città sovraffollate al contadino nella parte più remota del mondo - vedranno Gesù Cristo giungere nel cielo della Terra. Sarà l'evento più sensazionale e

spaventoso nella storia dell'umanità. Perché?

Un'opposizione spietata contro Gesù Cristo

Stando a quanto scritto nel libro di Apocalisse, un grande esercito sarà radunato per contrastare quella che sarà vista come una invasione dal cielo. Questo è un altro aspetto che le persone della Grande Delusione non avevano colto: gli esseri umani si opporranno al ritorno di Gesù Cristo in maniera spietata.

L'apostolo Giovanni, raccontando la visione che ebbe di questo momento, scrisse in Apocalisse 19: «Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco, e colui che lo cavalcava si chiama il Fedele e il Verace; ed egli giudica e guerreggia con giustizia. I suoi occhi erano come fiamma di fuoco e sul suo capo vi erano molti diademi, e aveva un nome scritto che nessuno conosce se non lui; era vestito di una veste intrisa nel sangue, e il suo nome si chiama: 'La Parola di Dio'».

«E gli eserciti che sono nel cielo lo seguivano su cavalli bianchi, vestiti di lino finissimo, bianco e puro. Dalla sua bocca usciva una spada acuta per colpire con essa le nazioni; egli governerà con uno scettro di ferro ed egli stesso pigerà il tino del vino della furente ira di Dio onnipotente» (Giovanni 19:11-15).

L'apostolo Giovanni ebbe l'ordine divino di scrivere questa visione apocalittica: Cristo Gesù in tutta la Sua gloria, splendente come il sole, intento a distruggere gli eserciti umani radunatisi contro di Lui!

Infine, le persone che vissero la Grande Delusione non tennero in considerazione il luogo in cui questi eserciti si raduneranno per combattere contro Cristo. Dove avverrà questa battaglia? Dove tornerà Gesù Cristo?

In base a una terza profezia fondamentale per comprendere correttamente, il ritorno di Gesù avverrà sul Monte degli Ulivi, dove Egli e i Suoi santi allora glorificati instaureranno il governo del Regno di Dio sulla terra.

I credenti che vissero le Grandi Delusioni pensavano che Cristo li avrebbe portati in cielo e che avrebbe distrutto il pianeta. Eppure, il Sermone di Gesù, il libro di Apocalisse e il profeta Zaccaria ci dicono chiaramente qual è il luogo in cui Cristo ritornerà e su chi governerà. Ecco che cosa leggiamo in Zaccaria 14:1-4:

«Ecco, viene il giorno dell'Eterno; allora le tue spoglie saranno spartite in mezzo a te. Io radunerò tutte le

nazioni per combattere contro Gerusalemme... Poi l'Eterno uscirà a combattere contro quelle nazioni, come combatté altre volte nel giorno della battaglia. In quel giorno i suoi piedi si fermeranno sopra il monte degli Ulivi che sta di fronte a Gerusalemme, a est.»

Grazie a questa profezia sappiamo esattamente dove ritornerà Gesù Cristo: a Gerusalemme, precisamente sul Monte degli Ulivi (vedi anche Atti 1:11). Gli eserciti si raduneranno di fronte a Gerusalemme per combattere contro il «Principe della Pace». Inoltre, questa profezia in Zaccaria ci rivela che Cristo salverà il pianeta, e stabilirà il Regno di Dio a Gerusalemme per governare su tutte le nazioni della terra.

Delusione e disillusione

Se solo gli Avventisti del 1844 avessero compreso queste tre profezie bibliche (e ce ne sono molte altre), non avrebbero vissuto la loro *Grande Delusione*.

Non fu facile per loro tornare alla vita di tutti i giorni. Fecero fatica a conservare la fede. Furono derisi dai vicini. Molti, in previsione di quello che doveva ac-



cadere, avevano chiuso le proprie attività, tolto i figli da scuola e venduto le proprietà. Riprendere in mano i pezzi della loro vita non fu affatto facile.

In realtà, queste persone non sono le uniche ad aver creduto che avrebbero visto il ritorno di Cristo e ad aver dovuto poi affrontare la propria delusione.

Che cosa possiamo imparare dunque da queste situazioni? Noi che stiamo ancora guardando in avanti aspettando che venga instaurato il Regno di Dio sulla terra, che cosa possiamo fare per restare focalizzati su

quel futuro continuando a rimanere coinvolti in una società sempre più secolare e anti-biblica? Come continuare a «cercare il Regno di Dio e la sua giustizia» mentre siamo presi dalle questioni quotidiane, dalla famiglia, dal lavoro, dalle finanze e dallo stress del mondo moderno?

Restare focalizzati sul futuro che Dio ha in serbo per noi è possibile. Ecco alcuni consigli:

1. Mantieni sempre viva l'aspettativa.

Quando Gesù aveva otto giorni, i Suoi genitori lo portarono a Gerusalemme per essere circonciso nel tempio. Là incontrarono un uomo molto anziano, che aveva però grande aspettativa per la venuta del Messia. Si chiamava Simeone. Dio gli aveva rivelato che prima di morire avrebbe visto il Messia. Quando Gesù bambino fu portato al tempio, Simeone sapeva che Dio aveva mantenuto la Sua promessa (vedi Luca 2:25-32).

Simeone è un esempio per tutti quelli che mantengono viva l'aspettativa di vedere il Messia.

Stiamo vivendo in un'era meravigliosa, nel bel mezzo di due grandi eventi mirati alla salvezza dell'umanità: la prima venuta di Gesù Cristo come Redentore per l'umanità da una parte, e la Sua seconda venuta per istituire il Regno di Dio sulla terra dall'altra. Conoscere il momento storico in cui viviamo è fondamentale per la nostra vita quotidiana.

Quando affrontiamo le ingiustizie e le sofferenze,

L'apostolo Paolo ha scritto: «Siate miei imitatori, come anch'io sono imitatore di Cristo.»

dobbiamo ricordare che sta per giungere il tempo in cui Cristo sarà sul Monte degli Ulivi per portare misericordia e giustizia, per estirpare povertà e violenza, per portare tutta l'umanità nella via di Dio. Avere aspettativa per il futuro dà speranza. L'aspettativa rimane viva tramite la comunicazione con Dio, pregandolo e studiando la Sua Parola ogni giorno.

2. Tieniti sempre pronto per l'evento.

La seconda venuta di Cristo non è una fantasia. Sarà un evento reale. Bisogna prepararsi spiritualmente. La saggezza che impariamo dalla Bibbia deve diventare una parte integrante della nostra vita quotidiana. Lavora come se Cristo tornasse fra 100 anni, ma vivi in santità come se tornasse stanotte.

Gesù disse: «Beati quei servi che il padrone troverà vigilanti quando egli verrà... se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, veglierebbe e non si la-

scerebbe forzare la casa. Anche voi dunque siate pronti, perché il Figlio dell'uomo verrà nell'ora che non pensate» (Luca 12:37-40).

È un severo ammonimento. Molte persone, pur credendo, non saranno spiritualmente preparate. Sii sincero. Probabilmente hai una vita pseudo-cristiana in cui immetti un po' di Natale qua, un po' di Pasqua là, e forse anche un po' di musica gospel, ma poi quando si tratta di praticare l'onestà, di essere fedele al tuo coniuge, di santificare il riposo sabbatico, di obbedire e adorare Dio quotidianamente, non sei forse come il non cristiano della porta accanto?

Se ti ritrovi in questa descrizione, il ritorno di Cristo ti coglierà impreparato. È tempo di diventare consapevole, vegliare ed essere preparato spiritualmente. È tempo di fare un importante cambiamento spirituale nella tua vita!

3. Dichiarala tua fede

Dichiarare la propria fede non significa andare di porta in porta a cercare di convertire i propri vicini. Dichiariamo di essere cittadini del futuro Regno di Dio tramite le nostre stesse azioni, dando l'esempio, avendo aspettativa per il ritorno di Cristo e preparandoci per quel momento.

La fiaccola non va messa sotto il moggio. La nostra vita cristiana deve essere una dichiarazione del fatto che Cristo sta per ritornare, e deve esserlo fino a quando Cristo non sarà sul Monte degli Ulivi.

Dobbiamo sviluppare in noi il carattere di Cristo. Le nostre azioni devono essere uguali alle Sue. L'apostolo Paolo disse: «Siate miei imitatori, come anch'io lo sono di Cristo» (1 Corinzi 11:1). Dobbiamo analizzarci e chiederci: *A che punto mi trovo? Mi sto davvero preparando per essere con Lui? Devo assomigliargli, se voglio essere là con Lui.*

Se viviamo osservando i comandamenti di Dio dichiariamo di credere davvero alla promessa del Suo ritorno. Come stai conducendo la tua vita? Com'è la tua mentalità? Come tratti il prossimo tuo? Stai manifestando il «frutto dello Spirito» illustrato in Galati 5:22-23, ovvero amore, gioia, pace, pazienza, gentilezza, bontà, fede, mansuetudine e autocontrollo?

Dobbiamo impegnarci con tutte le nostre forze a obbedire Dio, ad amare il prossimo, a sviluppare un carattere basato sulla giustizia, e a compiere opere che riflettano la Parola di Dio, la Sua legge e i Suoi insegnamenti. Quando mettiamo tutto questo in pratica, il resto viene da sé. Solo allora saremo pronti e preparati a incontrare Gesù Cristo al Suo ritorno. **LBN**



3 Chiavi

per essere in forma nel corpo e nella mente

Prenderci cura del nostro corpo e del nostro spirito è di vitale importanza. Lo dobbiamo non solo a noi stessi e a quelli che dipendono da noi, ma anche al nostro Creatore.

Randy era in forte sovrappeso, pesava 149 chili. Il dottore gli riscontrò anche una steatosi epatica non alcolica, il colesterolo alto, valori glicemici prediabetici e altri disturbi. Davanti a una situazione così allarmante, Randy decise di rimettersi in forma.

Grazie a una dieta ricca di frutta e verdure e soprattutto usando il *tapis roulant* sei giorni a settimana, è riuscito a perdere 59 chili in un anno. I valori glicemici e il colesterolo sono rientrati nella norma, e gli altri disturbi sono diventati praticamente inesistenti. Inoltre, è riuscito a ridurre il girovita da 142 cm a 86 cm. Grazie a questo suo successo Randy ha poi scritto: «Le mie prospettive e il mio atteggiamento sono notevolmente migliorati! Ho iniziato un percorso che intendo continuare per il resto della mia vita».

L'importanza di una buona forma fisica

Randy Halverson si è rimesso in salute con forza e determinazione, ma quante altre persone dovrebbero seguire lo stesso percorso e non lo fanno? L'ereditarietà, l'età, disabilità varie e altre condizioni particolari sono certamente fattori che limitano alcune persone. Tuttavia, molti non sono in forma semplicemente perché non si assumono una responsabilità personale. Molti si danno per vinti ancor prima di iniziare!

Per essere in buona salute e godere di una buona forma fisica, le persone devono fare attenzione al re-

gime alimentare e soprattutto all'attività fisica; senza esercizio fisico quotidiano anche una dieta alimentare castigata non dà il benessere cercato.

Anche se non hai problemi di peso, l'attività fisica e una sana alimentazione possono aiutarti a mantenere il peso attuale e a ridurre il rischio di aumentare di peso con l'avanzare dell'età.

Tre chiavi per essere forma

Se vuoi iniziare un regolare programma di attività fisica è bene consultare prima un dottore. Inoltre, ci sono molti libri, video e articoli su internet che possono aiutarti a trovare il metodo più efficace.

FamilyDoctor.org consiglia:

«Scegli un'attività che ti piace. Per esempio, se soffri di artrite, potresti fare nuoto. Fare attività fisica in compagnia può rendere il tutto più divertente. Evita la routine. Varia: sarai meno propenso ad annoiarti se modifichi la solita attività fisica. Un giorno puoi dedicarti alla camminata e il giorno dopo puoi andare in bicicletta. Non ti scoraggiare. Possono volerci settimane o mesi prima di notare i benefici dell'attività fisica, come la perdita di peso.»

È di vitale importanza prenderti cura dell'intero tuo essere — corpo, anima e spirito. Perché? Perché tu appartieni al Creatore e Redentore! «Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi, il quale voi avete da Dio, e che voi non appartenete a

voi stessi? Infatti siete stati comprati a caro prezzo, glorificate dunque Dio nel vostro corpo e nel vostro spirito, che appartengono a Dio» (1Cor. 6:19-20). «L'esercizio corporale è utile..., ma la pietà [che deriva dallo Spirito Santo] è utile ad ogni cosa, avendo la promessa della vita presente e di quella futura» (1 Tim. 4:8).

Gesù Cristo disse che colui che trascura la chiamata di Dio o che torna al suo vecchio modo di vivere non è idoneo né utile per il regno di Dio (Lc. 9:62).

Esaminiamo quindi più in dettaglio i tre elementi chiave menzionati prima per capire come mettersi in forma per il Regno.

1. Mantieni sempre viva la visione del Regno

Migliaia di anni di storia hanno dimostrato che gli esseri umani non sono in grado di autogovernarsi. C'è una soluzione meravigliosa però: quando ritornerà sulla terra Gesù darà ai Suoi santi glorificati di regnare su tutta la Terra (Apo. 11:15; 20:1-5). Per mettersi in forma spiritualmente è indispensabile coltivare questa visione del Regno che sarà instaurato sulla Terra.

Questo entusiasmante futuro pieno di vita si basa su promesse divine che danno profonda motivazione:

Gesù Cristo eliminerà la malvagia influenza di Satana il diavolo (Apo. 20:1-3). Gesù trasformerà completamente la terra e la società umana. Le aree desolate della terra saranno rinnovate e diventeranno come il Giardino dell'Eden (Isa. 51:3). Tutto il pianeta diventerà produttivo e fruttuoso (Am. 9:13). Le nazioni non faranno più guerre e i popoli non vivranno più le tragiche conseguenze della guerra (Mi. 4:3). La natura degli animali verrà cambiata e vivranno tutti insieme in maniera pacifica (Isa. 11:6-8). Il mondo sarà «ripieno della conoscenza dell'Eterno, come le acque ricoprono il mare» (Isa. 11:9).

Sotto il governo di Cristo, le persone saranno ripiene di meravigliose benedizioni, frutto di giustizia, pace e prosperità. Bisogna fare tesoro di questa visione meravigliosa e certa del futuro. Questo ti aiuterà a rimanere fiducioso e ottimista mentre ti impegni a vivere secondo la giustizia divina (Gal. 1:4).

2. Metti in pratica la via di Dio

Gesù Cristo ha spiegato che essere totalmente devoto a Dio e al Suo modo di vivere è un requisito essenziale per mettersi in forma spiritualmente (Mt. 6:24). Dio non si accontenta di un servizio distratto, svogliato, condizionato. Qualunque cosa al di sotto del nostro cento per cento è inaccettabile.

Gesù sottolineò questo aspetto quando disse: «Ma

cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose [i bisogni materiali] vi saranno sopraggiunte» (Mt. 6:33; 10:37-39). Non c'è nulla di più importante che mettere la nostra vita al servizio di DIO Creatore (Mt. 13:44-46). Se rimani devoto incondizionatamente a Dio, avrai una ricompensa meravigliosa, che vale molto più di qualunque cosa tu possa mai immaginare (Col. 3:23-24).

3. Mettici il massimo impegno

Mentre cerchi il Regno di Dio devi sforzarti al massimo nel proseguire «il corso verso la mèta, verso il premio della suprema vocazione di Dio in Cristo Gesù» (Fil. 3:14). In questo cammino si deve crescere quotidianamente nella grazia, nella conoscenza e nella «costanza della speranza che voi avete nel Signore nostro Gesù Cristo», mentre vi esercitate a vivere la fede che produce ubbidienza sincera (1Tes. 1:3; 2Pietro 3:18; 2Corinzi 5:7), così da ottenere «la corona di giustizia» (Rm. 12:1; 2 Tm. 4:8).

In verità, il vero proposito della tua vita è prepararti per una posizione di servizio e autorità nella futura società globale di Dio basata sulla pace (Isa. 35:1-2, 10; Apo. 1:6; 5:10). Per diventare spiritualmente in forma in modo da ricevere quelle responsabilità eterne devi pregare ogni giorno chiedendo a Dio di darti o ravvivare in te il dono dello Spirito Santo di Dio e produrre in te il frutto di «giustizia e santità», il che include servire il prossimo (2Tm. 1:6; Ef. 4:24; Gv. 15:12). Per fare tutto questo devi affidarti umilmente alla forza, alla guida e alla sapienza di Dio, senza le quali i tuoi sforzi sono del tutto vani (Giovanni 15:5; Filippesi 4:13).

Infine, Dio vuole che tu porti «molto frutto» (Gv. 15:8). Se sarai fedele, Egli ti ricompenserà secondo le opere che avrai fatto (Apo. 22:12). E questo è il motivo principale per cui devi prenderti cura di te stesso sia fisicamente sia spiritualmente.

Così come non potrai mai metterti in forma semplicemente leggendo libri o articoli sull'attività fisica, non potrai mai metterti in forma spiritualmente semplicemente leggendo la Bibbia o ascoltando sermoni. Devi mettere in pratica tutto quello che impari seguendo la volontà di Dio con tutte le tue forze. Infatti, in Giacomo 1:22 leggiamo: «Siate facitori della parola e non uditori soltanto, ingannando voi stessi».

C'è qualcosa che ti sta tenendo a freno?

Per ottenere il Regno di Dio e la Sua giustizia devi avere una visione chiara, essere impegnato al cento per cento e sforzarti al massimo. Se metti in pratica questi elementi chiave sarai in forma spiritualmente ora e per sempre! **LBN**



Il granello di senape

Una dichiarazione di fede

La parabola del granello di senape nasconde grandi lezioni che possono trasformare la nostra vita!

Un paio di anni fa mi è stato regalato un seme di senape custodito in un piccolo astuccio trasparente che posso indossare sulla giacca o sul risvolto del cappotto. In molti mi chiedono che cosa sia. Questo mi dà l'opportunità di raccontare la breve parabola in cui Gesù Cristo usò il granello di senape per parlare del «Regno di Dio». (Nel Vangelo di Matteo, Gesù usa il termine il «regno dei cieli» invece del «regno di Dio» perché i religiosi giudei del tempo non pronunciavano il nome di Dio in segno di riverenza e per non trasgredire il Terzo Comandamento in base al quale non si deve usare il nome di Dio invano.)

La parabola è riportata in Matteo 13:31-32: «Il regno dei cieli» — Gesù disse — «è simile a un granello di senape che un uomo prende e semina nel suo campo. Esso è certamente il più piccolo di tutti i semi; ma una volta cresciuto è il più grande di tutte le erbe e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a ripararsi tra i suoi rami.»

Vediamo che cosa imparare da questa parabola.

Da piccoli a grandi in mezzo alle avversità

La parabola del granello di senape (Matteo 13) è usata da Gesù per spiegare che il Regno di Dio sulla Terra inizia come un piccolissimo «seme». La forza, la tenacia e la potenza, però, permettono a quel piccolo seme di crescere fino a diventare molto grande. L'analogia del seme e del regno è in qualche modo approfondita nella *Parabola del Semiatore* e nella *Parabola delle Zizzanie e del Buon Seme*, sempre in Matteo 13.

Vediamo un'altra grande realtà iniziata in piccolo. Quando i Giudei tornarono a Gerusalemme dopo la cat-

tività in Babilonia, Dio mandò loro il profeta Zaccaria per spronarli a riprendere la ricostruzione del tempio.

I Giudei rientrati dall'esilio erano ormai solo una piccola comunità rispetto a prima, e avevano poca fiducia nelle loro capacità e nella presenza di Dio. Al loro rientro, diedero inizio alla ricostruzione di Gerusalemme e del tempio, ma influenzati dalle ostilità dei popoli vicini finirono con lo scoraggiarsi e interruppero il progetto. Allora Dio mandò i profeti Aggeo e Zaccaria per spronarli a rimettersi al lavoro.

Per incoraggiare Zorobabele — il leader della comunità giudaica — Dio parlò attraverso il profeta Zaccaria dicendo che li avrebbe aiutati a completare l'opera iniziata, ma dovevano farsi coraggio e riprendere i lavori. «Le mani di Zorobabele hanno gettato le fondamenta di questo tempio e le sue mani lo porteranno a compimento» (Zaccaria 4:6-9).

Dio stava dicendo ai leader, Avete iniziato l'opera. Continuate. Riuscirete a portarla a termine. Sono con voi, ma dovete lavorare!

Inoltre, Dio affidò un altro messaggio al profeta: «Chi ha potuto disprezzare il giorno delle piccole cose? Ma quei sette si rallegrano a vedere il filo a piombo nelle mani di Zorobabele. Questi sette sono gli occhi dell'Eterno che percorrono tutta la terra» (verso 10). In altre parole, Dio disse loro: Non preoccupatevi se siete solo una piccola comunità e non avete una posizione di rilievo, perché io sono con voi. Dunque, anche se il numero dei Giudei rimasti era esiguo, non c'era alcun motivo di temere il re o alcun'altra fonte di ostilità perché Dio era con loro!

La comunità rientrata dall'esilio era il residuo della nazione di Israele con cui Dio aveva stabilito un patto.



Anche se la nazione aveva peccato ed era caduta, il proposito che Dio aveva per loro era ancora ben saldo. Era fondamentale che almeno la tribù di Giuda, la città di Gerusalemme e il Tempio fossero ristabilite, prima della venuta del Messia. Dio era all'opera! E anche se i Giudei rimasti costituivano solo una piccola comunità, il proposito di Dio si sarebbe adempiuto.

Metti il granello di senape nella tua vita

Con la parabola del granello di senape, Gesù insegna che la potenza di Dio è tale che Egli compie la Sua opera attraverso qualunque strumento desideri. Spesso Dio opera tramite le piccole cose per la Sua gloria!

L'apostolo Paolo scrisse: «Or noi abbiamo questo tesoro in vasi di terra, affinché l'eccellenza di questa potenza sia di Dio e non da noi. Noi siamo afflitti in ogni maniera, ma non ridotti agli estremi; perplessi, ma non disperati» (2 Corinzi 4:7-8).

Dio infonde fede e giustizia nei Suoi fedeli dando loro la potenza dello Spirito Santo, la stessa potenza con cui ha risuscitato Gesù dai morti. La potenza di Dio

Non sottovalutare mai la potenza di Dio. Il Suo Spirito è in grado di iniziare e completare in te un'opera perfetta: accoglierti nel Regno di Dio, quando Gesù lo porterà sulla Terra.

opera in noi per portare frutto per il Regno di Dio. Dunque il Regno, pur essendo immenso, inizia dalle piccole cose, come nell'esempio del granello di senape.

Per poter vivere in base a ogni parola di Dio e riuscire ad affrontare le sfide della vita con coraggio e fiducia è necessario avere in noi lo Spirito di Dio, la caparra della vita eterna, la vita del Regno che verrà. Sei pronto a ricevere questa potenza?

La condizione per poter vedere il Regno di Dio è che lo Spirito di Dio faccia parte della tua vita. Lo Spirito di Dio deve essere piantato in te e man mano che cresce, come il granello di senape, crescerà.

Da dove iniziare

Che cosa bisogna fare per ricevere lo Spirito Santo? Dio ha promesso di darci la potenza necessaria per volgere le spalle al peccato e riuscire a obbedirgli in tutte le questioni della vita. L'apostolo Pietro, nel suo sermone il giorno di Pentecoste, illustrò il cammino da intraprendere nel piano di Dio, descrivendo con forza i passi che conducono alla vita: «Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo per il perdono dei peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito

Santo» (Atti 2:38).

Che cosa significa "ravvedersi"? È una parola che non sentiamo molto spesso. Significa smettere di vivere in un modo che porta solo a problemi, affezioni e tragedie, mandando in frantumi una vita difficile da sistemare. Ravvedersi significa cambiare i nostri comportamenti distruttivi e mettere fine a dipendenze che non solo danneggiano la nostra vita ma anche quella dei nostri familiari che ci amano e ci hanno a cuore.

Biblicamente, ravvedersi significa specchiarsi nella perfetta legge di Dio e domandarsi se si è uditori o facitori della Parola di Dio (Giacomo 1:22-25). Significa fare un'onesta valutazione della propria vita - anche se ci sentiamo cristiani e crediamo di conoscere Dio - e confrontarsi con il modello di giustizia stabilito dalla legge di Dio.

Questi insegnamenti ti stanno aiutando a capire che cosa manca nella tua vita? Forse fino ad ora hai faticato nel tuo cammino di persona che teme Dio e ti sei domandato se stai sbagliando qualcosa. Ricorda, il Regno di Dio è come un granello di senape: inizia dalle cose piccole, ma queste hanno un enorme potenziale e grande potenza. Non bisogna minimizzare la potenza dello Spirito di Dio!

Quando i discepoli non furono in grado di vincere contro l'oscuro potere del mondo demoniaco, andarono da Cristo per chiedergli che cosa avessero sbagliato. Cristo, vedendo la confusione dei Suoi discepoli per la loro mancanza di potenza spirituale, diede una risposta che ben si collega alla parabola del granello di senape.

Infatti, «Gesù disse loro: 'Per la vostra incredulità; perché io vi dico in verità che, se avete fede quanto un granello di senape, direte a questo monte [un ostacolo che blocca ciò che si deve fare]: *'Spostati da qui a là'*, ed esso si sposterà; e niente vi sarà impossibile. Ora questa specie di demoni non esce se non mediante la preghiera e il digiuno» (Matteo 17:20-21). In altre parole, bisogna avvicinarsi a Dio.

Non sottovalutare mai la potenza di Dio. Il Suo Spirito Santo è in grado di iniziare e completare in te il Suo Disegno: accoglierti nel Regno di Dio, quando Gesù lo porterà sulla Terra.

Nel frattempo, Dio è all'opera nella Sua Chiesa, la quale è per ora solo un piccolo corpo di credenti (Luca 12:32), ma un giorno saranno risuscitati in gloria, riceveranno delle corone e governeranno su tutte le nazioni, e saranno un grande corpo visibile a tutti. **LBN**

Tre Giardini Un unico scopo

Dio dette inizio alla vita umana in un giardino, e ne ha in serbo un altro per il destino dell'uomo, il cui adempimento però dipende dal fare esperienza in un giardino intermedio.

Forse non hai mai avuto modo di riflettere sul fatto che la Scrittura inizia e termina con la descrizione di un giardino. Infatti, in Genesi troviamo il giardino dell'Eden, mentre in Apocalisse è descritta la città eterna con in mezzo «l'albero della vita».

Tra questi due giardini ce n'è un altro altrettanto importante, in quanto li collega ad un unico proposito: è il *giardino del Getsemani* a Gerusalemme, simbolo dell'esperienza che anche noi dobbiamo vivere per poter accedere, come Gesù, all'Albero della vita, descritto in Apocalisse 22.

Gesù è presente in tutti e tre i giardini e ci chiede di seguirlo. Nel primo giardino, lo troviamo descritto come «la Parola» Divina che ha creato ogni cosa e ha interagito con l'umanità (*Giovanni 1:1-3, 14; Ebrei 1:1-2; Colossesi 1:15-16*). Nel secondo giardino, lo troviamo come «Figlio dell'uomo» (*Isaia 53:7-8*). Infine, nel terzo giardino Egli è glorificato come «Signore e Dio nostro» (*Apocalisse 4:11*). Il Suo scopo è di riconciliarci con il Padre Eterno, il quale «ha dato Suo Figlio come prezzo di riscatto per molti» (*Matteo 20:28*). Questo scopo fu annunciato fin dal principio, nel primo giardino (*Genesi 3:15, Isaia 46:9-10*).

Partiamo quindi dal primo giardino. Le Scritture dicono che sarà restaurato. Ma che cosa sarà restaurato di preciso? Semplicemente le piante, gli alberi e gli animali addomesticati, o anche qualcosa di molto più profondo?

La realizzazione dei figli di Dio

Genesi 1 inizia con la ben nota frase «Nel principio», trasportandoci in una visione affascinante e meravigliosa. Ti sei mai chiesto come deve essere stato vivere in un mondo totalmente diverso da quello di oggi? Man mano che Dio ricreava la vita sulla Terra,

diceva che tutto era «molto buono».

Poco prima di formare l'uomo, gli Esseri divini - che conosciamo come Dio Padre e Gesù Cristo - annunciarono il Loro proposito: «Facciamo l'uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza» (*Genesi 1:26*). Adamo ed Eva furono i primi «figli di Dio», creati direttamente da Dio (*Luca 3:37-38*). Per quale scopo? Quello di «portare molti figli alla gloria» (*Ebrei 2:10*). Il fatto che rivolgiamo la nostra adorazione a Lui con tutto il cuore è perché Egli decise fermamente di amarci per primo e di prendersi cura di noi.

In *Genesi 2:15* leggiamo: «L'Eterno Dio prese dunque l'uomo e lo pose nel giardino dell'Eden», che significa «delizia». Immagina un giardino in cui c'era una perfetta armonia e unità tra Dio, l'uomo e la natura.



Immagina Adamo mentre apre gli occhi per la prima volta e per la prima volta ode la voce di Dio che gli dice amorevolmente qualcosa del tipo: Guardati intorno! Tutto questo sarà tuo. Ma è fondamentale che tu mantenga lo sguardo fisso su di Me. Perché? Perché tu sei Mio figlio, e Io sono tuo Padre. Sei stato creato per essere «la mia immagine» sotto tutti i punti di vista,

dentro e fuori, e per rispondere alla Mia voce, per scelta, mediante il libero arbitrio.

Adamo dunque aprì gli occhi, si guardò intorno e vide un fiume, erbe aromatiche, alberi e animali. Poi, dopo un sonno indotto divinamente, vide qualcosa di veramente speciale, una donna! (*Genesi 2:21-24*). Tuttavia, è Dio, e Dio soltanto, in mezzo a tutta la Sua creazione, a rendere il tutto perfetto. Possiamo solo provare a immaginare come deve essere stato camminare e parlare direttamente con Dio.

Rapporto infranto, l'uomo cacciato dall'Eden

A un certo punto però la capacità di Adamo ed Eva di esercitare positivamente il loro libero arbitrio doveva essere messo alla prova. A tal scopo, Dio si assenta per un breve tempo, sapendo che il serpente seduttore, Satana il diavolo (*Apocalisse 12:9*), non avrebbe perso tempo ad attirare la loro attenzione sull'albero della «conoscenza del bene e del male» (*Genesi 3:1-6*). Era un albero allettante. È sempre così quando si tratta del peccato! Anche se le spine arrivarono subito dopo che Eva e Adamo credettero alla prima e più grande menzogna nella storia dell'umanità: «Voi non morrete affatto» (verso 4).

Il serpente aveva fatto credere che il frutto di quell'albero era in grado di infondere l'intelligenza e l'immortalità di Dio. E a dire il vero, quel frutto era bello da vedersi e sembrava buono per nutrimento! Come resistere? Come non dare un bel morso? Nel momento in cui prima Eva e poi Adamo diedero quel morso, si spezzò il legame di fiducia che avevano avuto con Dio Creatore. Senza alcun dubbio Dio provò dolore nell'istante stesso in cui questo legame si spezzò. Ma aveva già predisposto un piano per la redenzione dell'uomo — qual ora questi si pentì e tornò ad avere totale fiducia nel Suo Creatore.

Dopo aver peccato, Adamo ed Eva non solo si nascosero dal loro Creatore, ma anche l'uno dall'altro, vista la vergogna che provarono per la prima volta nel vedersi nudi. Iniziarono a volare le accuse. L'uomo diede la colpa alla donna. La donna puntò il dito contro il serpente. Nessuno si assunse la responsabilità di quanto era accaduto. Certe cose non cambiano mai! In realtà, puntavano tutti il dito contro Dio.

Dal canto Suo, Dio puntò il dito contro ognuno di loro individualmente. Pronunciando la Sua maledizione (*Genesi 3:14-19*), condannando l'umanità a una vita piena di triboli, separata dalla piacevole esperienza del giardino in Eden. Tuttavia, non era stato solo il giardino a rendere la loro esperienza unica, bensì il fatto che Dio viveva con loro, come parte della famiglia!

Il legame tra Dio e l'uomo fu spezzato non dal piano di Dio, ma dalla scelta sconsiderata dell'uomo. In effetti, è in questo primo giardino che si delinea la coerente e sistematica regola di vita secondo cui a ogni causa corrisponde un effetto, e ogni azione genera un risultato, che sia una benedizione o una maledizione (*Deuteronomio 30:19*). E questa regola non può essere modificata dall'uomo in alcun modo. Fu l'uomo a nascondersi per primo da Dio, perciò Dio lo cacciò dall'Eden (*Genesi 3:24*). Non senza la speranza che l'uomo un giorno arrivi ad essere liberato dalla schiavitù della corruzione (*Romani 8:20-21*).

In *Genesi 3:15*, Dio disse al serpente: «E io porrò inimicizia fra te [*Satana*] e la donna [*la Chiesa che verrà*] e fra il tuo seme [*la stirpe malvagia*] e il seme di lei [*Gesù, il Messia*]; egli ti schiaccerà il capo, e tu ferirai il suo calcagno». Questo versetto parla degli stratagemmi che Satana avrebbe poi usato per «mordere il calcagno» del Salvatore scelto da Dio, cioè istigando la morte di Cristo (solo perché gli fu concesso da Dio in modo da adempiere il Suo proposito). Ma parla anche di come alla fine Cristo avrebbe trionfato risuscitando da morte e schiacciando la testa del serpente (*Romani 16:20*).

L'apostolo Pietro spiega che siamo stati riscattati dal peccato e dalla morte tramite il «prezioso sangue di Cristo, come di Agnello... prenosciuto prima della fondazione del mondo, ma manifestato negli ultimi tempi per voi» (*1Pietro 1:18-20*).

Il «Seme» della donna è la via che permette di ritornare nel giardino dell'Eden. Questo Seme, infatti, ha generato una vita preziosa, una morte che induce umiltà e una risurrezione gloriosa per prepararci a regnare sulla terra nel nome del Padre Celeste per mille anni. È come un ponte che porta verso l'eternità.

Gesù entrò nel giardino intermedio, nel Getsemani a Gerusalemme e nel dire «*Seguitemi!*», ci dà in realtà la possibilità di entrare con Lui e di accedere all'Albero della vita in mezzo alla città santa ed eterna di Dio.

Nel Getsemani però i discepoli si addormentarono, e una volta svegliati, fuggirono. Ora, il terzo e ultimo giardino — il regno di Dio — è alle porte! Per entrarci dobbiamo imparare a stare svegli pregando nel nostro Getsemani, anche contro le avversità. Personalmente, ho intenzione di restare in questo giardino insieme al Maestro e imparare da Lui, visto che «Lui è spiritualmente con noi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente» (*Matteo 28:20*). Vuoi anche tu unirti a Lui?

Fino ad allora, fa' attenzione a quello che “mordi”. Non tutto quello che luccica è oro, soprattutto se danneggia il tuo rapporto con Dio! **LBN**

IL RITORNO DI GESU' CRISTO: La soluzione definitiva ai problemi dell'umanità!

Ci sono molte profezie nella Bibbia sulla prima venuta di Cristo. Tuttavia, ce ne sono quasi il triplo sulla Sua futura seconda venuta!

La gente comunemente pensava che il Messia sarebbe venuto una volta sola e che quindi le profezie messianiche parlavano di un unico evento, non di due. Quando venne la prima volta in pochi lo riconobbero nella persona di Gesù, perché la maggior parte della gente si aspettava che il Messia, appartenente alla dinastia reale davidica, sarebbe stato un re conquistatore.

La profezia biblica illumina il futuro

Anche oggi molti continuano a commettere un errore di interpretazione pensando che Gesù Cristo sia venuto una volta sola e che non ritornerà più. Ma come si fa a professare di credere nella Bibbia se poi non si crede nelle tante profezie che annunciano il ritorno glorioso di Cristo per stabilire il Regno di Dio sulla terra?

Gesù stesso disse: «Ritornero». Purtroppo, però, al Suo ritorno Egli sarà respinto dalla maggior parte delle persone, ingannate e confuse da falsi insegnamenti. Che questo non sia il tuo caso! Questo mondo è dilaniato da molteplici conflitti, nelle famiglie, nelle so-

cietà, nelle nazioni e fra le nazioni.

L'importanza delle profezie bibliche sta nel fatto che sono rivelate direttamente da Dio. «Nessuna profezia infatti è mai proceduta da volontà d'uomo, ma i santi uomini di Dio hanno parlato, perché spinti dallo Spirito Santo» (2Pietro 1:21).

Dio ha ispirato i Suoi profeti e gli apostoli di Gesù a mettere per iscritto molte profezie sulla venuta di un glorioso Messia e Salvatore del mondo (1Giovanni 4:14).

I primi profeti non compresero appieno in che modo le loro profezie sarebbero state adempiute. Grazie a Gesù Cristo, ai Suoi apostoli e alla Chiesa, i credenti possono comprendere almeno il «mistero del disegno di Dio» e del ruolo centrale svolto da Gesù Cristo con la Sua prima venuta e il Suo futuro ritorno sulla Terra (Efesini 3:8-10).

Gesù disse: «Beati i vostri occhi perché vedono, e i vostri orecchi perché odono. Perché in verità vi dico che molti profeti e giusti desiderarono vedere le cose che voi vedete e non le videro, e udire le cose che voi udite e non le udirono» (Matteo 13:16-17).

Naturalmente, la conoscenza spirituale ha valore solo se o quando la mettiamo in pratica. A tal scopo vogliamo evidenziare una serie di profezie.

Gesù ha davvero promesso di tornare sulla Terra «con potenza e grande gloria»?

«Ora, subito dopo l'afflizione di quei giorni, il sole si oscurerà e la luna non darà il suo chiarore, le stelle cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno scrolate. E allora apparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo; e tutte le nazioni della terra faranno cordoglio e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nuvole del cielo con potenza e grande gloria» (*Matteo 24:29-30*).

Gesù ha detto che tornerà dopo la Grande Tribolazione e dopo i segni che si manifesteranno nel cielo. Ha anche detto che «tutte le nazioni della terra faranno cordoglio», non lo accoglieranno con gioia.

Qual è il messaggio predicato regolarmente da Gesù e dai Suoi apostoli?

«Ora, dopo che Giovanni fu messo in prigione, Gesù venne in Galilea predicando l'evangelo del regno di Dio» (*Marco 1:14*). «Evangelo» deriva dal greco e significa «Buona Notizia». E il messaggio sul Regno e su come entrarvi è davvero la migliore notizia che ci possa essere!

Regno di Dio include il Governo di Dio. La Bibbia ci dice che il Regno avrà inizio con il ritorno di Gesù Cristo come Re dei Re! Quindi, tutte le profezie bibliche sulla pace futura sono basate sulla promessa certa che Cristo ritornerà per realizzarla!

Qual è il tema principale nelle parabole di Gesù?

Il tema principale di tutte le parabole di Gesù è il «Regno di Dio» (*Vedi Vangelo di Matteo, capitolo 13*). Regno che Gesù ha promesso di portare sulla Terra. Anche la parabola di «un uomo che parte per un viaggio» e che poi ritorna (*Matteo 25:14*) e quella di «un uomo nobile che andò in un paese lontano per poi ritornare» (*Luca 19:12*), fanno un chiaro riferimento a Gesù che va in cielo per poi ritornare sulla Terra.

Qual è una delle prime cose che Gesù Cristo farà al Suo glorioso ritorno?

«Ora, fratelli, non vogliamo che siate nell'ignoranza riguardo a quelli che dormono, affinché non siate contristati come gli altri che non hanno speranza. Infatti, se crediamo che Gesù è morto ed è risuscitato, crediamo pure che Dio condurrà con lui, per mezzo di Gesù, quelli che si sono addormentati. Ora vi diciamo questo per parola del Signore: noi viventi, che saremo rimasti fino alla venuta del Signore, non precederemo

coloro che si sono addormentati...»

«Perché il Signore stesso con un potente comando, con voce di arcangelo e con la tromba di Dio discenderà dal cielo, e quelli che sono morti in Cristo risusciteranno per primi; poi noi viventi, che saremo rimasti, saremo rapiti assieme a loro sulle nuvole, per incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre col Signore» (*1 Tessalonesi 4:13-17*).

Al Suo ritorno Cristo farà tornare in vita i santi che sono morti e muterà il corpo dei «vivi in Cristo» in corpi immortali! Il ritorno di Cristo non avverrà in segreto, ma come evidenziato nell'ultimo passo citato sarà caratterizzato da un «potente comando», una «gran voce» e il suono di una «tromba». Anche altre scritture bibliche sottolineano il fatto che sarà un evento spettacolare! (per approfondire l'argomento della risurrezione, leggi tutto 1 Corinzi 15).

Ci viene detto di «vegliare» nell'attesa del ritorno di Cristo. Che cosa significa?

«Vegliate dunque, perché non sapete a che ora il vostro Signore verrà. Ma sappiate questo che, se il padrone di casa sapesse a che ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe forzare la casa. Perciò anche voi siate pronti, perché nell'ora che non pensate, il Figlio dell'uomo verrà...»

«Qual è dunque quel servo fedele e avveduto, che il suo padrone ha preposto ai suoi domestici, per dar loro il cibo a suo tempo? Beato quel servo che il suo padrone, quando egli tornerà, troverà facendo così. In verità vi dico che gli affiderà l'amministrazione di tutti i suoi beni...»

«Ma, se quel malvagio servo dice in cuor suo: 'Il mio padrone tarda a venire', e comincia a battere i suoi conservi, e a mangiare e a bere con gli ubriaconi; il padrone di quel servo verrà nel giorno in cui meno se l'aspetta e nell'ora che egli non sa; lo punirà duramente e gli riserverà la sorte degli ipocriti. Lì sarà il pianto e lo stridor di denti» (*Matteo 24:42-51*).

«Vegliare» significa restare spiritualmente vigili e attenti. Dobbiamo badare alla nostra condizione spirituale perché non sappiamo con certezza quando Cristo ritornerà. In altre parole, non dobbiamo allontanarci da Dio e dobbiamo essere pronti a incontrare il nostro Creatore in qualsiasi momento. Questa vita, infatti, o termina con la morte o cambia del tutto al ritorno di Cristo, e non sappiamo quale dei due eventi avverrà per primo.

Dunque «vegliare» significa dedicarsi con devozione alle cose del Padre, obbedendogli e servendo il

nostro prossimo. Significa anche scrutare gli eventi che indicano il Suo ritorno con speranza e grande aspettativa. «Vegliate, state fermi nella fede, comportatevi virilmente, siate forti» (1Corinzi 16:13).

L'apostolo Giovanni come descrive il ritorno di Cristo sulla Terra?

«Poi udisti come la voce di una grande moltitudine, simile al fragore di molte acque e come il rumore di forti tuoni, che diceva: *‘Alleluia, perché il Signore nostro Dio, l’Onnipotente, ha iniziato a regnare. Ralleghiamoci, giubiliamo e diamo a lui la gloria, perché sono giunte le nozze dell’Agnello e la sua sposa si è preparata. E le è stato dato di essere vestita di lino finissimo, puro e risplendente, poiché il lino finissimo sono le opere giuste dei santi’*. Quindi [l’angelo] mi disse: *‘Scrivi: Beati coloro che sono invitati alla cena delle nozze dell’Agnello’ ...»* (Apocalisse 19:6-9).

«Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco, e colui che lo cavalcava si chiama il Fedele e il Verace; ed egli giudica e guerreggia con giustizia. I suoi occhi erano come fiamma di fuoco e sul suo capo vi erano molti diademi, e aveva un nome scritto che nessuno conosce se non lui; era vestito di una veste intrisa nel sangue, e il suo nome si chiama: *‘La Parola di Dio’*. E gli eserciti che sono nel cielo lo seguivano su cavalli bianchi, vestiti di lino finissimo, bianco e puro...» (v. 11-14).

«Dalla sua bocca usciva una spada acuta per colpire con essa le nazioni; egli governerà con uno scettro di ferro ed egli stesso pigerà il tino del vino della furente ira di Dio onnipotente. E sulla sua veste e sulla coscia portava scritto un nome: IL RE DEI RE e IL SIGNORE DEI SIGNORI» (v. 15-16).

In questa visione che Gesù Cristo ha dato al Suo apostolo Giovanni è evidente che la Sua seconda venuta sarà maestosa, spettacolare e impressionante! Nel Regno di Dio Padre, i santi - fatti re e sacerdoti - «regneranno sulla Terra» (Apocalisse 5:10) con Cristo, governando supremi su tutti!

Il ritorno di Cristo descritto all’inizio di Apocalisse, è menzionato anche alla fine del libro?

Certamente! Notare come la promessa del ritorno di Cristo è menzionata nel primo capitolo dell’Apocalisse: «Ecco, egli viene con le nuvole e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo hanno trafitto; e tutte le tribù della terra faranno cordoglio per lui. Sì, amen» (v.1:7).

Ma la stessa promessa è menzionata anche più abbondantemente alla fine di Apocalisse 22:7, 12, 17, 20: «Ecco, io vengo presto; beato chi custodisce le parole della profezia di questo libro» (v.7).

«Ecco, io vengo presto e il mio premio è con me, per rendere a ognuno secondo le opere ch’gli ha fatto» (v.12).

«E lo Spirito e la sposa dicono: *‘Vieni!’* — E chi ode dica: *‘Vieni’*. E chi ha sete, venga; e chi vuole, prenda in dono dell’acqua della vita» (v.17).

«Colui che testimonia queste cose, dice: *‘Sì, vengo presto. Amen’*. Sì, vieni, Signore Gesù» (v.20).

«Vegliare» significa restare spiritualmente vigili e attenti. Dobbiamo essere pronti a incontrare il nostro Creatore in qualsiasi momento.

Questa vita, infatti, o termina con la morte o cambia del tutto al ritorno di Cristo, e non sappiamo quale dei due eventi avverrà per primo.

L’ultimissimo verso della Bibbia parla di Gesù Cristo. In realtà è Cristo stesso che dice: «*Sì, vengo presto. Amen*». E l’apostolo Giovanni aggiunge: «*Sì, vieni, Signore Gesù*». Questo ultimo verso è di grande incoraggiamento per il popolo di Dio che attende con enorme aspettativa «la beata speranza e l’apparizione della gloria del grande Dio e Salvatore nostro, Gesù Cristo» (Tito 2:13).

Dalla teoria alla pratica

In Matteo 6:9-13 e in Luca 11:2-4, Gesù ci spiega come dobbiamo pregare (nella preghiera spesso chiamata “Il Padre Nostro”), sottolineando che una delle cose principali che dobbiamo desiderare ed esprimere quotidianamente a Dio nelle nostre preghiere è «Venga il Tuo regno». In altre parole, dobbiamo pregare che Gesù Cristo ritorni presto per stabilire il Regno di Dio sulla terra affinché finalmente nel mondo ci sia pace, purezza e abbondanza. Inoltre, nelle nostre preghiere a Dio, dobbiamo chiedergli di aiutarci a essere spiritualmente pronti e ad essere una luce per gli altri affinché anche loro siano pronti.

Ti incoraggiamo a continuare a riflettere su quanto hai imparato in questa lezione e di dedicare del tempo all’inizio e fine della tua giornata per esprimere a Dio i motivi per cui non vedi l’ora che giunga il Suo Regno.

Per approfondire l’argomento su come entrare nel Regno di Dio, richiedi la visita o un colloquio con uno dei nostri pastori, oppure seguici sul nostro canale youtube.com: **LaBuonaNotiziaTV**.

**Richiedi questi opuscoli gratuiti
oggi stesso.**

Cell-Whatsapp: 338.4097919 — Email: info@labuonanotizia.org

